

I tuoi dubbi

Rispondono **gli specialisti****DENTINI RIENTRATI DOPO UNA CADUTA**

Una settimana fa, mio figlio, 2 anni e mezzo, è caduto e ha sbattuto i due incisivi anteriori procurandosi una lacerazione del labbro e della gengiva e la rientranza dei due dentini. Mi sono recata subito dalla dentista, che mi ha detto di attendere qualche giorno per vedere come evolverà la situazione. Davvero non si può fare niente?

Mail di Beatrice

I traumi di questo tipo nei più piccoli sono abbastanza frequenti. I denti da latte possono rientrare perché il tessuto osseo a questa età è molto elastico, ma è **possibile che col tempo fuoriescano nuovamente**. Non c'è motivo di preoccuparsi, ed è inutile anche fare radiografie perché si esporrebbe il bimbo a radiazioni senza benefici reali. **Il vero rischio riguarda i denti permanenti sottostanti**: se, a causa del colpo subito, le radici dei dentini da latte dovessero aver toccato le gemme di quelli permanenti, potrebbero verificarsi anomalie, come una colorazione irregolare dello smalto, lo spostamento dalla sede normale, un ritardo o un anticipo della permuta. **Ma non c'è niente che si possa fare in questo momento**: bisogna solo attendere l'eruzione dei denti definitivi sperando che non vi siano stati danni.

LUIGI PAGLIA
RESPONSABILE REPARTO
DI ODONTOIATRIA INFANTILE,
ISTITUTO STOMATOLOGICO
ITALIANO, MILANO

**COSA FARE SE SI SPEZZANO?**

- Quando un bambino si rompe un dentino in seguito a una caduta, occorre innanzitutto verificare l'entità del trauma, tamponare con una garza o con un fazzoletto pulito il sanguinamento e raccogliere i frammenti o il dente intero.
- Non appena possibile, vanno messi in un bicchiere d'acqua o di latte: così, si può evitare che si disidratino e fare in modo che si conservino meglio.
- Nel frattempo, bisogna contattare il dentista spiegandogli la situazione: sarà lui a valutare se è possibile reimpiantare il dente (in questo caso, occorre intervenire immediatamente) o se si può solo ricostruire.

**EPATITE A,
COME SI MANIFESTA?**

Ho scoperto che una persona di famiglia ha l'epatite A. Sono molto spaventata perché ha spesso badato ai miei bimbi di 2 e 5 anni: non so da quanto tempo ne sia affetta e potrebbe aver condiviso con loro il cucchiaino per la pappa.

Mail di Elena

L'epatite A è di solito una malattia benigna che guarisce in breve tempo e, al contrario di altre epatiti virali, non tende a cronicizzare o a determinare gravi conseguenze. **Gli unici sintomi nel bambino sono un ittero modesto e qualche giorno di malessere, con inappetenza**. L'escrescenza del virus da parte del soggetto infetto avviene a partire da 2 settimane prima della comparsa dei sintomi, raggiunge il picco quando si evidenzia l'ittero e cessa in 3 settimane. Si trasmette per ingestione di alimenti, o altro, contaminati dalle feci della persona infetta (il rischio di contagio è, quindi, facilmente valutabile). Il periodo di incubazione è di 4 settimane, con limiti di 15-50 giorni. **Esiste un vaccino che può anche essere utilizzato nei soggetti esposti, ma il suo uso è condizionato dal momento in cui è avvenuto il contagio**: se è antecedente di oltre 3-4 settimane, la prevenzione non ha più senso. Viene consigliato per lo più a chi si reca in aree a rischio, prevalentemente Paesi caldi, con standard igienici non ottimali.

NICOLA PRINCIPI
DOCENTE DI PEDIATRIA
ALL'UNIVERSITÀ DI MILANO



GETTY IMAGES

Scrivi a: "Rispondono gli specialisti" - lo e il mio Bambino - via Rizzoli 8 - 20132 Milano - esperti.imb@sfera.rcs.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.